

IN BREVE n. 035-2014
a cura di
Marco Perelli Ercolini

*riproduzione con citazione
della fonte e dell'autore*

FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI

Augusto Imperatore

Data di emissione il 19 agosto 2014

San Pio X

Data di emissione il 20 agosto 2014

AGENZIA DELLE ENTRATE - LIMITI ALLA DETRAZIONE PER LOCAZIONI UNIVERSITARIE

Domanda

Ho due figlie universitarie fuori sede che dimorano nella stessa casa con due contratti di locazione distinti, per un importo ciascuno di 3mila euro. Posso detrarre il fitto per entrambe?

Risponde G.Mingione

I canoni di locazione pagati rilevano fino a concorrenza di un importo massimo di 2.633 euro (articolo 15, comma 1, lettera i-sexies, del Tuir). Tale importo costituisce il limite complessivo di spesa di cui può usufruire ciascun contribuente, anche nell'ipotesi del genitore che sostenga la spesa per più contratti con riferimento a più figli fiscalmente a carico (circolare 34/E del 2008). Si precisa che, qualora i due figli, ciascuno titolare di un distinto contratto di locazione, siano a carico di entrambi i genitori, ognuno di questi ultimi potrà invece beneficiare della detrazione del 19% sull'importo massimo di 2.633 euro (circolare 20/E del 2011).

5.10 Spese per canoni di locazione sostenute da studenti universitari fuori sede

D. Se i genitori hanno a carico due figli universitari titolari di due distinti contratti di locazione (magari in due città diverse), la detrazione prevista per tali contratti può essere fruita per intero da ciascun genitore? E' necessaria l'esibizione al CAF delle ricevute attestanti l'avvenuto pagamento oppure è sufficiente l'esibizione del contratto di locazione ?

R. L'art. 15, comma 1, lett. i-sexies) del TUIR stabilisce che la detrazione per canoni di locazione pagati da studenti fuori sede che si trovano in determinate condizioni, spetta per un importo di spesa non superiore a 2.633 euro.

Con circolare n. 34 del 4 aprile 2008 è stato chiarito che tale importo costituisce il limite complessivo di spesa di cui può fruire ciascun contribuente anche se ci si riferisce a più contratti intestati a più di un figlio. Nell'ipotesi prospettata, essendo i due figli titolari ciascuno di un distinto contratto di locazione e a carico di entrambi i genitori, ognuno di questi ultimi potrà beneficiare della detrazione del 19% sull'importo massimo di 2.633 euro. La detrazione spetta in relazione ai canoni effettivamente pagati, nel limite indicato, e, pertanto il beneficio è subordinato all'effettivo pagamento dei canoni (che pertanto andrà verificato in sede di assistenza fiscale).

PENSIONI - CONSIDERAZIONI DI PIERLUIGI ROESLER FRANZ (Presidente del Gruppo Romano Giornalisti Pensionati presso l'Associazione Stampa Romana)

Presidente Renzi, se vuol dare una sforbiciata alla spesa pubblica, perché non cancella da subito la doppia pensione per gli ex parlamentari, correggendo la distorta interpretazione dell'articolo 31 dello Statuto dei lavoratori, norma semiconosciuta che in 44 anni è costata agli Italiani almeno 5 miliardi di euro?

AGENZIA DELLE ENTRATE - CINQUE NUOVE GUIDE PER IL CITTADINO

Sul sito dell'Agencia delle Entrate nella sezione «L'Agencia informa» sono disponibili cinque nuove guide dedicate ai controlli, alle successioni e donazioni, al ravvedimento, alle sanzioni e agli istituti previsti dalla legge per evitare le liti con il fisco che si aggiungono agli altri due vademecum "Fisco e casa: acquisto e vendita" e "Fisco e casa: le locazioni" di recente pubblicazione.

Nella nuova sezione troveranno in seguito spazio altre guide per dare ai contribuenti un accesso semplice e intuitivo alle informazioni sugli argomenti fiscali di maggiore interesse.

Fisco e casa, arriva il focus su donazioni e successioni - In questa nuova guida dedicata alla fiscalità sulla casa sono spiegati tutti i passi da seguire per dichiarare, calcolare e versare le imposte relative agli immobili ricevuti in seguito a una successione o una donazione. Fari accesi, in particolare, sulle agevolazioni previste per la prima casa e sui limiti al di sotto dei quali l'imposta non è dovuta.

Controlli sulle dichiarazioni e accertamenti esecutivi, cosa fare caso per caso - In questo opuscolo, dedicato alle principali attività di liquidazione e controllo svolte dagli uffici delle Entrate, l'Agencia illustra le differenze esistenti tra controlli automatici, controlli formali e controlli sostanziali. Dalla ricezione di una comunicazione da parte del Fisco fino ai consigli pratici su come comportarsi a seconda del tipo di controllo.

Sono questi alcuni punti chiave della guida, che illustra anche le modalità per rateizzare le somme dovute.

Come rimediare a errori e dimenticanze - All'interno della guida dedicata a chi vuole mettersi in regola con il Fisco, spazio non solo all'istituto del ravvedimento operoso ma anche alla remissione in bonis, che consente di rimediare a dimenticanze relative a comunicazioni o ad adempimenti formali, evitando di perdere la possibilità di fruire di benefici fiscali o di regimi opzionali.

Tutti gli strumenti per evitare le liti fiscali - Un utile vademecum che illustra i diversi istituti amministrativi per evitare le controversie tributarie e sottrarsi a lunghi e costosi giudizi. Si tratta dei cosiddetti strumenti deflativi del contenzioso, come l'accertamento con adesione, l'autotutela, il reclamo e mediazione, che consentono di realizzare un accordo tra contribuente e Amministrazione finanziaria.

Per saperne di più sulle sanzioni - Questa guida fornisce tutte le informazioni utili sulle sanzioni amministrative e penali che scattano in caso di violazione di un obbligo tributario. In particolare, vengono illustrate anche le nuove sanzioni in materia di monitoraggio fiscale.

ASSICURAZIONE RC PROFESSIONALE - OBBLIGO o NON OBBLIGO PER GLI SPECIALIZZANDI ?

Mentre dalla legge 114/2014 di conversione del DL 90 (Misure urgenti per l'efficienza della Pubblica Amministrazione) si evince che i medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale sono esenti dall'obbligo della polizza assicurativa (anche se è sempre consigliabile avere una propria polizza), essendo messa a carico delle Aziende del Ssn (articolo 27 del D.L. 90/2014 che modifica

l'articolo 3, comma 5 lettera e), del Decreto Legge 13 Agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 Settembre 2011 n. 148 -Legge Balduzzi-, non è chiaro invece per mancanza di specifica norma se gli specializzandi sono o non sono esenti, tenendo presente che in base all'art. 1, comma 3, del D.Lgs. 368/99 “*l'azienda sanitaria presso la quale il medico in formazione specialistica svolge l'attività formativa provvede, con oneri a proprio carico alla copertura assicurativa per i rischi professionali, per la responsabilità civile contro terzi e gli infortuni connessi all'attività assistenziale svolta dal medico in formazione nelle proprie strutture, alle stesse condizioni del proprio personale*”, praticamente equiparando, da un punto di vista assicurativo, il medico in formazione specialistica ai medici dipendenti.

Pertanto a questo proposito il Presidente del SIMG (Associazione Italiana Giovani Medici), Walter Mazzucco, ha fatto esplicita richiesta al Direttore Generale della Direzione Generale delle Professioni Sanitarie e Risorse Umane del SSN del Ministero della Salute Dott. Giovanni Leonardi e al Direttore dell'Ufficio VII della Direzione Generale delle Professioni Sanitarie e Risorse Umane del SSN del Ministero della Salute Dott.ssa Egle Parisi, inviando per conoscenza copia della richiesta anche al Direttore Generale della Direzione Generale per l'Università, lo Studente e il Diritto allo Studio Universitario (MIUR) Dott. Daniele Livon, se i medici in formazione specialistica siano oppure no, al pari dei medici strutturati dipendenti, esonerati dall'obbligo di stipula di polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi; inoltre qualora non lo siano, che tale esonero venga previsto anche per i medici in formazione specialistica.

DALLA CASSAZIONE

Dirigente e dimissioni per giusta causa

Il dirigente che viene adibito a mansioni inferiori rispetto a quelle per le quali era stato assunto, può, legittimamente, dimettersi per giusta causa ed ottenere il pagamento dell'indennità sostitutiva del preavviso. L'assegnazione a mansioni inferiori per un periodo, abbastanza lungo (cinque mesi dall'assunzione) costituisce un inadempimento contrattuale.

Corte di Cassazione - sentenza numero 18121 del 21 agosto 2014

Licenziamento per uso personale del computer aziendale

E' legittimo il licenziamento di un lavoratore che, per fini personali, si era connesso, con il computer aziendale, ad internet ed aveva scaricato films ed altro materiale con l'uso di programmi di *file-sharing*, anch'essi scaricati da internet, contravvenendo a quanto previsto dal regolamento e dal codice disciplinare del contratto collettivo applicato dall'azienda.

Inoltre, il lavoratore aveva copiato, senza le preventive autorizzazioni, dati aziendali riservati.

Corte di Cassazione - sentenza numero 17859 del 13 agosto 2014

INAIL - NUOVO CERTIFICATO PER MALATTIE PROFESSIONALI

Sul sito dell'Inail (www.inail.it) è reperibile il nuovo modello per la certificazione delle malattie professionali (Modello 5 SS), che dal 1 settembre 2014 sostituirà quello in uso.

Le copie A per l'Inail, e B per l'assicurato su tre pagine, mentre la copia C per il datore su due.

E' inserita la legenda di supporto alla compilazione delle certificazione medica.

IN ALLEGATO A PARTE - INAIL Modello 5 SS per malattia profess. (documento 140)

NIENTE TETTO RETRIBUTIVO PER GLI AVVOCATI DI STATO

Gli avvocati di Stato sfuggono dal tetto retributivo, sono gli unici dipendenti pubblici che riescono a conservare il privilegio di poter sfondare il limite dei 240 mila euro.

All'articolo 9 comma 4 della riforma della Pubblica Amministrazione (legge 114/2014) è previsto che possono percepire ancora il 50% delle somme recuperate nella ipotesi di sentenza favorevole. E' stata cancellata la previsione del DL 90 del 10%...

Riconoscimento scandaloso in questo momento di totali sacrifici e di tanti tagli anche sui pensionati che si aggiunge allo stipendio base: arbitrati e collaudi, compreso quello incredibile, del Mose.

Art. 9 comma 4 - Nelle ipotesi di sentenza favorevole con recupero delle spese legali a carico delle controparti, il 50 per cento delle somme recuperate è ripartito tra gli avvocati e procuratori dello Stato secondo le previsioni regolamentari dell'Avvocatura dello Stato, adottate ai sensi del comma 5. Un ulteriore 25% delle suddette somme è destinato a borse di studio per lo svolgimento della pratica forense presso l'avvocatura dello Stato, da attribuire previa valutazione comparativa. Il rimanente 25% è destinato al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'art. 1 comma 431 della legge 27 dicembre 2013 numero 147 e successive modificazioni.

POSTE ITALIANE - AUMENTO PER RACCOMANDATE, ASSICURATE PUBBLICITA', POSTA MASSIVA PER SERVIZI

Dal 21 agosto per raccomandate, assicurate, pubblicità per corrispondenza e posta massiva, per servizi che, pur rientrando nel servizio universale pubblico, possono essere prestati a condizioni negoziate, dovrà essere applicata l'Iva al 22% (modifica dell'articolo 32bis del DL91/2014 in legge 116).

In altre parole, per i servizi in questione (cioè esclusi quelli allo sportello dell'ufficio postale):

- Raccomandata da 20 a 50 grammi da euro 4,65 a euro 5,67
- Plichi oltre 2 chili da 12,50 euro a 15,25 euro
- Assicurate tra 50 e 100 grammi e valore di assicurata fino a 2 mila euro da 17,25 euro a 21,04 euro.

Poste Italiane potrebbe peraltro rimodulare i prezzi, data la maggior Iva detraibile e l'esigenza di competere nel mercato degli operatori privati.

Comunque Poste Italiane avrebbe come alternativa applicazione dell'Iva sui servizi in questione oppure rinunciare a negoziare la condizioni con alcuni clienti.

Da precisare che i servizi universali resi a condizioni standard e a prezzi prestabiliti in base a un tariffario predefinito non sono considerati negoziati individualmente e, pertanto, continueranno a godere dell'esenzione Iva. In altre parole, i servizi resi allo sportello continuano a essere esenti Iva, in quanto non sono oggetto di negoziazione.

PENSIONI - PAROLA A RENATO BRUNETTA

Sul tema Governo in confusione - Le ragioni del contributivo.

Per Renato Brunetta, se si accettasse la tesi del ricalco delle pensioni attraverso il passaggio dal retributivo al contributivo *ad essere principalmente colpiti non sarebbero i ricchi, ma i poveracci.*

Dal sito di Franco Abruzzo:

Renato Brunetta critica "chi condanna senza appello il metodo retributivo", che "non tiene conto del fatto che quando era operante la speranza di vita degli italiani era minore". Con l'allungarsi dell'aspettativa di vita, argomenta l'ex ministro della Pa, il criterio retributivo è stato progressivamente modificato, fino alla legge Fornero, e ne sono seguite molte sentenze della Consulta

e della Cassazione sulla non retroattività di quei provvedimenti sulle pensioni già in essere. Il che, a detta di Brunetta, "risponde a un principio di civiltà", perché "non si colpisce chi non ha più tempo di provvedere diversamente alla sua esistenza futura". Per il politico di Forza Italia, inoltre se si accettasse la tesi del ricalcolo delle pensioni attraverso il passaggio dal retributivo al contributivo "ad essere principalmente colpiti non sarebbero i "ricchi", ma i poveracci. Quelli cioè delle pensioni di anzianità e non di vecchiaia: andati in quiescenza molto prima degli altri, dopo aver accumulato un "montante" del tutto insufficiente per sostenere l'onere complessivo di una pensione - evidentemente più bassa - ma percepita per un numero di anni maggiore". Applicare il ricalcolo solo ai benestanti, per Brunetta, avrebbe solo l'effetto di incidere su "quella classe media già massacrata da una pressione fiscale senza precedenti. Si avrebbero due diversi sistemi di calcolo: vantaggioso per i meno abbienti, punitivo per gli altri". Il tutto "in barba" scrive Brunetta, ai principi costituzionali di eguaglianza e progressività del carico fiscale.(Public Policy) . Brunetta ha illustrato le critiche al Governo Renzi in un articolo pubblicato oggi sul "Giornale" all'indirizzo <http://www.ilgiornale.it/news/politica/quel-balletto-sulle-pensioni-d-mazzata-ripresa-1046506.html>

AGENZIA DELLE ENTRATE - DUE NUOVE GUIDE PER IL CITTADINO

Devi ottenere un rimborso dal Fisco o hai bisogno di chiarimenti sulle cartelle di pagamento? Ecco due nuove guide sul sito dell'Agenzia delle Entrate sezione "L'Agenzia informa", consultabili con l'ausilio di infografiche e linguaggio semplice e diretto, offrendo informazioni utili ai contribuenti sui rimborsi, sulle cartelle di pagamento e sulla riscossione.

Rimborsi più veloci se comunichi l'Iban - La prima guida spiega al contribuente cosa fare per ottenere il rimborso nel caso in cui abbia versato imposte maggiori rispetto a quelle effettivamente dovute. Il modo migliore per accelerare la restituzione delle somme è comunicare il codice Iban all'Agenzia delle Entrate: l'importo sarà accreditato direttamente sul proprio conto corrente bancario o postale, senza necessità di ulteriori adempimenti.

Se non vengono fornite le coordinate bancarie o postali, il rimborso che non supera i 999,99 euro può essere riscosso in contanti presso un qualsiasi ufficio postale, mentre per gli importi superiori viene emesso un vaglia cambiario non trasferibile della Banca d'Italia.

Per avere informazioni sui rimborsi risultanti dalle dichiarazioni è possibile consultare il proprio "Cassetto fiscale" (se abilitati ai servizi online del portale delle Entrate), contattare il numero 848.800.444 o recarsi negli uffici dell'Agenzia.

Come pagare i debiti con il Fisco - La seconda pubblicazione affronta i temi della cartella di pagamento e della riscossione.

La guida fornisce informazioni anche sulla compensazione delle cartelle con i crediti d'imposta o con i crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione e spiega come rateizzare il debito attraverso un piano di rateazione ordinario (fino a 72 rate) o straordinario, fino a un massimo di 120 rate mensili (10 anni). L'ultima parte è invece dedicata alla riscossione coattiva dei tributi, che entra in azione se il contribuente non paga la cartella nei termini previsti e non presenta ricorso.

BOOM DEL CONTRIBUTIVO PER LE DONNE - REGOLA INPS SEMPRE INVARIATA

Nel 2014 sinora oltre 7.300 le pensioni liquidate con l'opzione al contributivo per le donne con 57-58 anni e tre mesi ...nel 2011 sono state 1.377, nel 2012 sono state 5.646 e nel 2013 sono salite a 8.846, con un totale complessivo attuale dal 2009 di ben 23.775 pensioni liquidate.

Alla data odierna, nonostante più tentativi parlamentari (disegno di legge As 1577) per annullare l'interpretazione restrittiva dell'INPS (circolare 35/2012), per la pensione per le donne come previsto dalla legge 243/2004, nulla è cambiato e pertanto:

- per le lavoratrici autonome termine ultimo 31 maggio 2014
- per le lavoratrici del settore privato 30 novembre 2014

- per le lavoratrici del settore pubblico 30 dicembre 2014 tenendo presente il 31 dicembre 2015 quale termine ultimo per l'accesso alla pensione (tenuto conto della finestra mobile) e non entro il quale maturare i requisiti.

Legge 243/2004

9. In via sperimentale, *fino al 31 dicembre 2015, è confermata la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità*, in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180. Entro il 31 dicembre 2015 il Governo verifica i risultati della predetta sperimentazione, al fine di una sua eventuale prosecuzione.

Circolare n.35/2012 dell'INPS

7.2 Lavoratrici in regime sperimentale

Alle lavoratrici che in via sperimentale, fino al 31 dicembre 2015, possono optare, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004 numero 243, per la liquidazione del trattamento pensionistico di anzianità secondo le regole di calcolo del sistema contributivo, a condizione che *la decorrenza del trattamento pensionistico si collochi entro il 31 dicembre 2015*.

Alle predette lavoratrici continuano ad applicarsi, per quanto riguarda i requisiti di accesso, le disposizioni previgenti alla data di entrata in vigore del decreto (vedi circolari 105/2005 e 60/2008).

Nei confronti delle suddette lavoratrici continua ad applicarsi la disciplina delle *decorrenze (finestre)* di cui alla legge 1222/2010 (circolare 53/2011) e trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 12 del Dl 31 maggio 2010 numero 70 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010 numero 122, in materia di *adeguamento alle speranze di vita*.

L'interpretazione dell'INPS poggia sul presupposto che entro il 31 dicembre 2015 il Governo deve verificare i risultati della sperimentazione al fine di una sua eventuale prosecuzione.

I dati vanno dunque acquisiti entro tale data, poiché in caso contrario potendosi presentare le domande anche dopo il 2015 (avendo raggiunto i requisiti entro il 2015), si renderebbe impossibile chiudere la sperimentazione nei termini previsti.

MA ATTENZIONE vedi Sole 24 ore di venerdì 29 agosto 2004:

Per queste pensioni c'è chi avanza l'ipotesi di un **eventuale divieto di cumulo** tra pensione e redditi da lavoro, trattandosi di pensioni liquidate con le regole del regime sperimentale non conseguite col regime contributivo puro* (le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo -ove tutte le pensioni sono denominate di vecchiaia anche se conseguite con requisiti inferiori all'età pensionabile- sono totalmente cumulabili con redditi da lavoro autonomo e dipendente dal 1 gennaio 1009 - Inps messaggio 21394/09).

Il problema è stato oggetto di interrogazione parlamentare (atto Camera- interrogazione orale 3/00586 del 6 luglio 2009), il cui iter sarebbe ancora in corso. Tuttavia da una lettura logico-sistematica della norma farebbe propendere per la cumulabilità con gli altri redditi da lavoro sia dipendente che autonomo. Per sicurezza sarebbe stata tuttavia doverosa e corretta una risposta sia del ministero del Lavoro che dell'Inps per dirimere in tempo utile ogni eventuale dubbio in merito.

* L'articolo 1 comma 9 della legge 243/04 recita di pensione erogata alla donne optanti sia un trattamento pensionistico di anzianità

AGENZIA DELLE ENTRATE - IMU: IMMOBILE IN COMODATO AL

FIGLIO

Domanda

Ho concesso in comodato un appartamento a mio figlio, che vi ha trasferito la residenza. È comunque assoggettato al pagamento dell'Imu?

Risponde G.Mingione

Dipende dalle scelte operate dal Comune nel cui territorio è situato l'immobile. Dal 2014, infatti, non pagano l'Imu: l'abitazione principale (tranne quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le sue pertinenze; la casa assegnata all'ex-coniuge a seguito di provvedimento di separazione, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio (incluse le pertinenze); l'immobile posseduto come unica unità immobiliare (e non concesso in locazione) dal personale in servizio permanente alle forze armate, di polizia eccetera, indipendentemente dalla residenza anagrafica e dimora; i fabbricati rurali strumentali all'esercizio dell'attività agricola. Inoltre, i Comuni, con propria delibera, hanno la facoltà di prevedere l'assimilazione all'abitazione principale anche per l'unità immobiliare ("non di lusso") concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado, che la utilizzano come abitazione principale (articolo 1, comma 707, legge 147/2013).

PENSIONI - APPUNTI DI FRANCO ABRUZZO (Presidente Unpit)

Affermazioni incredibili senza una critica da parte della stampa.

Il quadro viene completato dal Corriere della Sera di mercoledì 27 agosto, che attribuisce al ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, il proposito di "mettere in discussione anche diritti acquisiti o presunti". Una affermazione mostruosa che rinnega principi costituzionali e anche giudicati costituzionali elaborati dalla Consulta.

Oscar Farinetti, invece, propone di mettere il tetto dei 3mila euro netti a tutte le pensioni per recuperare 22 miliardi.

Padoan e Farinetti parlano a pochi giorni di distanza dalla pubblicazione di una sentenza della Cassazione (il commento di Maria Carla De Cesari è in coda) secondo la quale sono "salvi i diritti acquisiti sulle pensioni e i tagli riguardano solo il futuro, mentre sono illegittimi gli interventi retroattivi". Renzi e Delrio smentiscono Poletti, ma i quotidiani non se ne accorgono e continuano a martellare sui tagli alle pensioni. Nessuno raccoglie la dichiarazione di Delrio per il quale, in linea con le tesi UNPIT, «combattere la corruzione, il lavoro nero e l'evasione fiscale è la più grande spending review che possiamo fare». Evasori, mafiosi, corruttori e big del sommerso fanno paura agli editori e ai giornalisti? Il giornalismo non è informazione critica?

Testo in <http://www.francoabruzzo.it/document.asp?DID=15395>

MEDICINA GENERALE - IN FIERI PROROGA UTILIZZO GRADUATORIE CORSI REGIONALI DI FORMAZIONE IN MMG

Proroga dello scorrimento delle graduatorie per i corsi regionali post laurea di formazione per medici di medicina generale.

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha firmato in data 28 agosto un decreto per la proroga da 10 a 60 giorni dei termini per l'utilizzo delle graduatorie degli idonei al corso di formazione dei medici di medicina generale, ciò al fine di dare maggior possibilità di accesso ai corsi di formazione i MMG, tenendo conto della quasi concomitanza coi concorsi per l'accesso alle scuole di specialità (17 settembre i teste per la medicina generale e in ottobre quelli per la specialità) e alla possibilità di duplice iscrizione alle prove con opzione di scelta in caso di superamento.

Si darebbero, infatti, maggiori possibilità di accesso ai corsi di formazione per MMG, a copertura dei posti resisi vacanti da coloro che superati i tests per l'ammissione alle scuole di specializzazione lasciano i corsi per la medicina di base preferendo la carriera ospedaliera tra l'altro con borse economicamente più sostanziose e meno balzellate.

In questi ultimi anni si era notata, per i motivi di cui sopra, una certa frequenza di posti vacanti ai Corsi di formazione di medici in medicina generale: posti persi e riduzione futura dei medici di famiglia e guardia medica con squasso della programmazione di accesso alla medicina di base.

SACCHETTI DI PLASTICA - MULTA SE NON SONO BIO

E' stata pubblicata sulla G.U. 192 del 20 agosto 2014 la legge 116 dell'11 agosto 2014 (conversione in legge del DL 91/2014) che prevede sanzioni per la commercializzazione (offerta o messa a disposizione di terzi, contro pagamento o gratis) dei sacchetti di plastica non biodegradabili, anche se a titolo gratuito...stop dunque anche all'omaggio del classico sacchetto della spesa.....